

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel  
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-  
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi  
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo  
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono  
esclusivamente presso la Tipografia Uina

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-  
noscritti restano proprietà del giornale — Le  
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PER ALESSANDRIA per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 1,45 ant 5,19 po  
per Alessandria 1,45 ant. 1,35 ant - 5,13 10,42 pom. — da Savona 7,5 1,33 33 7 8 po

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postati, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 1 pom.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE sta aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

## La nostra guarnigione

La colonia militare tanto desiderata è giunta fra di noi. Mentre applaudiamo al fatto compiuto, constatiamo che finalmente si è resa giustizia a questa illustre città la quale ebbe sempre per lo passato una guarnigione, ed assistette alla formazione, fra le sue mura, di nuclei gloriosi dell'armata Piemontese. Era tempo....

Sia la benvenuta.

Essa appartiene ad uno dei corpi più eccelsi e distinti del valoroso nostro esercito, e non v'ha dubbio che pari saranno le altre sue doti.

La città nostra non presenta svaghi nelle ore d'ozio e di riposo, difetta di un Teatro ove riparare nelle lunghe sere d'inverno, ed a questo sentito bisogno dovrassi soddisfare quanto prima.

Molte altre cose mancano, e soprattutto la tanto e poi tanto necessaria pulizia, di cui è d'uopo correggere il sistema viziosissimo.

I militari troveranno però molto meglio del contenente il contenuto, vale a dire i cittadini, e sotto a questo aspetto non avranno certo a lamentarsi; speriamo anzi che i rapporti fra cittadini e soldati si faranno ottimi, e che un entente cordiale e costante regnerà sempre fra di essi.

La loro presenza frattanto segna una fausta epoca per Acqui. Mercè loro una nota d'allegria e di vivacità insolita si spanderà ovunque per rendere meno monotona la vita di questa piccola città.

Mandiamo di cuore a tutti gli arrivati un simpatico saluto, ed un evviva al 23° reggimento artiglieria ed all'esercito italiano.

## AI PRODUTTORI DI VINO

Nel N. 12 di questa Gazzetta abbiamo lamentato la grave jattura da cui è colpita la nostra produzione, sia per la guerra di tariffe, che per l'inazione commerciale ed altre cause.

Diciamo ora quali sono a nostro avviso i mezzi atti a difenderci dalla crisi che tanto compromette le nostre risorse.

In Piemonte, e nella zona Monfer-

rato specialmente, la proprietà essendo molto divisa si riscontrano in maggior numero i piccoli proprietari i quali confezionano il vino all'uso del grande Patriarca Noè un po' per andazzo, ed in massima parte per l'impossibilità di adottare le nuove e razionali pratiche, le quali esigono un doppio capitale: lo scientifico ed il finanziario. Aggiungasi la diversità di trattamento fra cantina e cantina per ciò che ha tratto alla scelta delle uve, alla loro fermentazione e successivo governo del vino, ed avremo per conseguenza logica la varietà dei gusti, e l'esclusione di quel tutto armonico ed unisono tanto ricercato dal commercio.

In Inghilterra, nella Germania, ed oltremare nella Repubblica Argentina, dove potremmo assicurarci uno smercio importante dei nostri vini, si lamenta la mancanza per l'appunto di un tipo uniforme e costante.

Non bisogna illuderci. Oggigiorno non basta più il produrre in genere, ma occorre il produrre bene. I metodi di vinificazione vanno corretti non tanto per fare buon vino, quanto per incontrare il gusto dei consumatori. Ad ottenere l'intento è d'uopo eliminare le piccole cantine che mal si prestano alla confezione dei vini tipi e studiare di proposito un modo di associazione fra produttori (\*).

Quando cesserà l'ambiente ristretto, egoistico dei singoli e vi subentrerà quello ampio e collettivo dei soci si potrà venire ad un unico metodo di vinificazione. Le contrattazioni stesse diventeranno più facili e spedite, e l'interesse individuale fuso in quello comune si esplicherà in un mutuo sforzo e collaborazione avente per solo obbiettivo il bene sociale.

Si dubita da taluni che l'idea di una associazione fra produttori non sia pratica; ma noi non vediamo ragione sufficiente per differenziarla da tutte le altre. Difficoltà più o meno avviene in tutte cose. Col buon volere però, coll'arrendevolezza, ed un po' d'abnegazione d'ordinario si superano. L'indolenza e l'inerzia nemiche d'ogni utile istituzione trovano ostacoli dappertutto. È tempo

(\* Di questi giorni l'Onorevole Senatore De Vincenzi, uomo competentissimo, ha distribuito ai produttori convocati in Roma dal Ministro Grimaldi uno schema di Statuto d'associazione fra produttori. Appena ci sia fatto di esaminarlo ne riferiremo.

di scuoterci se non vogliamo porci a totale discrezione del caso, ed in condizione di piangere ancora di molto sui nostri guai. Il gridare ed imprecare a nulla vale. Ostinati, fanulloni ci scaveremo l'abisso.

Prima di raggiungere il nuovo raccolto abbiamo parecchi mesi per intenderci e maturare il concetto di una ben intesa associazione. Mettiamoci all'opera senza ritardo giacchè è assolutamente necessario che un'altra vendemmia non ci colga all'improvvisa.

Bando quindi alle diffidenze, alle antipatie, ai piccoli rancori ed alle ridicole questioni di campanile. Dinanzi ad un pericolo così grave quale è quello che corriamo, un solo sentimento deve dominare, quello del nostro benessere.

Il Governo ci richiede sacrificii continui, e ce li impone colla solita mancanza della più elementare logica. Difatti si ristabiliscono i decimi della Fondiaria aboliti in nome ed ossequio ad un atto di più sentita giustizia. Si aumenta il prezzo del sale che è quanto dire si mette una tassa sull'igiene e sulla salute, sul primo ed indispensabile pane quotidiano alimento del povero, mentre non si ha il coraggio doveroso di ristabilire le tasse improvvidamente abolite?

Stremati un giorno di forze metteremo all'asta i nostri stabili per riparare ai tristi effetti della crisi agricola e vinaria, e per pagare gli odiosi ed enormi balzelli che rimangono neggiati o non, aggravano pur sempre ed unicamente la proprietà fondiaria.

Adunque si provveda finchè i rimedii possono essere praticamente utili... chè un tardo pentimento non gioverà certo.

RUSTICUS.

## Strada di Grognardo

Abbiamo constatato *de visu* che i lamenti mossi dagli abitanti di Grognardo intorno al cattivo stato della strada (*sic?*) che li congiunge o che dovrebbe congiungerli al comune di Visone, per essere accordati alla provinciale Ovada-Acqui, sono veramente giustificati.

Percorremmo il tratto della *preles* strada di cui sopra e lo troviamo in uno stato veramente deplorabile

e tale che è impossibile percorrerlo, specialmente in questa stagione, con un veicolo qualunque senza pericolo di rompere il medesimo e di fiaccare le ossa ai viaggiatori ed ai cavalli.

Ci si narrò che da ben quindici anni il comune di Grognardo esegui i lavori stradali che a lui spettavano e di ciò gli muoviamo sincera lode, mentre invece il comune di Visone, mettendo fuori pretesti d'ogni genere, si rifiutò sempre di fare il proprio dovere.

Sappiamo che le nostre autorità politiche, scortate da ingegneri, si recarono sul luogo per farsi una chiara idea del come stavano le cose; sappiamo pure che a far parte del consorzio stradale Visone-Grognardo-Morbello furono nominate persone operosissime ed intelligentissime, presiedute dall'attuale sindaco di Visone sig. cav. Stoppani.

Non dubitiamo adunque che si vorrà finalmente sistemare davvero una strada di prima necessità... per dare almeno una giusta e meritata soddisfazione al comune di Grognardo che nulla trascurò da parte sua per eseguire le opere a lui imposte dal Consorzio, ed ora possiede sul suo territorio un tratto di strada bello e solidissimo.

Auguriamo ai comuni di Visone e di Morbello di potere a loro volta, sebbene in ritardo, meritare gli elogi che giustamente abbiamo tributato a quello di Grognardo.

## OSTICO MA VERO

Riceviamo:

La lieta accoglienza incontrata nella vicina Alessandria dal nostro concittadino Gabbio, dimostra l'eterna verità contenuta nell'antico adagio, stando al quale: *nemo propheta in patria.*

Fra i suoi concittadini il Gabbio era considerato quasi come uno spostato cui mancavano le dovute nozioni o, come suol dirsi, i requisiti voluti per riuscire mediocrementemente in qualsivoglia ramo della nobile arte del dipingere, ed eccolo in Alessandria bene accolto, festeggiato, perchè degnamente apprezzato. Donde il divario? Che il senso artistico degli eredi di Gagliardo sia meno svolto, meno raffinato che presso ai nati al